



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

**ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI
AUTORIZZAZIONE**

n. 36 DEL 05-07-2013

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. - Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica, della potenza di 9 Mw, denominato 'Castel Favorito' - Soggetto proponente GAMESA Energia Italia spa

PREMESSO CHE

Il progetto presentato, dalla **Gamesa Energia Italia S.p.A** in data 29/02/2012, acquisito agli atti in di quest'Ente in data 22/03/2012 con prot. n. 17615, è finalizzato alla realizzazione di un parco eolico e di tutte le infrastrutture connesse (strade piazzole, cavidotti interrati, cabina di trasformazione e stazione di smistamento), interessando il comune di Mesagne per la messa in opera di n. 2 turbine della potenza di 4,5 Mw, per una potenza complessiva di 9 Mw, ed i comuni di Torre Santa Susanna e Brindisi per le infrastrutture di servizio. La stazione TERNA è ubicata nel territorio di Brindisi;

la nota precitata della Gamesa Energia Italia S.p.A in applicazione del Dlgs 152/2006 e s.m.i relative all'istanza di VIA presentata, conteneva:

- 1) certificazione di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dei comuni interessati (Mesagne, Brindisi e Torre Santa Susanna), nonchè di avvenuta pubblicazione sul BURP del 23/02/2012 n . 28, così come disposto dall'art. 20 comma 2 del Dlgs 152/2006;
- 2) certificazione della pubblicazione a mezzo stampa prevista dall'art. 24 comma 2 avvenuta su un quotidiano a diffusione regionale o provinciale (Gazzetta del Mezzogiorno pagina di cronaca locale) e su un quotidiano di interesse nazionale (Libero);
- 3) l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, e assensi già acquisiti o da acquisire ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento, così come richiesto dall'art. 23 comma 2 del Dlgs 152/2006;

la Provincia di Brindisi con nota n. 28840 del 12/04/2012, comunicava alla Regione Puglia ed ai comuni di Mesagne, Brindisi e Torre Santa Susanna, l'avvio del procedimento di VIA e chiedeva agli stessi enti, di conoscere circa gli eventuali progetti per la realizzazione nell'area di interesse di impianti eolici e per lo sfruttamento di altre fonti rinnovabili presenti ai fini dell'autorizzazione ex art. 12 Dlgs 387/2003;

il Responsabile del Settore Urbanistico del Comune di Mesagne, Con nota Prot. n. 10267 del 26/04/2012, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi in data 08/05/2012 con prot. n. 34381, ha trasmesso, ai fini degli impatti cumulativi, una planimetria indicante lo stato degli impianti FER nel territorio di Mesagne mettendo in evidenza che per quanto riguarda gli impianti eolici, oltre al progetto "*de quo*" erano state presentate n. 2 istanze DIA per la realizzazione di altrettanti impianti di minieolico;

il Responsabile del Settore Urbanistico del Comune di Torre Santa Susanna, Con nota Prot. n.

5452 del 03/05/2012, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi in data 11/05/2012 con prot. n. 36088, ha comunicato, ai fini degli impatti cumulativi, l'elenco dei progetti di impianti eolici presentati, nonché ha trasmesso l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio del Comune dell'avviso di procedura di VIA, comunicando che non sono pervenute osservazioni da parte degli interessati. Infine, sempre nella stessa nota, si faceva riserva di comunicare il parere richiesto da questa Provincia.

Pertanto i progetti di impianti eolici presentati al comune di Torre Santa Susanna sono risultati i seguenti:

Società	Istanza di verifica/ VIA	Procedimento ambientale	n. di D.D. e data	esito	Comune	Località	Numero di aerogeneratori proposti	Potenza nominale proposta in MW
ACCIONA RINNOVABILI ITALIA (già Erg Cesa Eolica srl)	Verifica di assoggettabilità	In valutazione			Torre Santa Susanna, San Pancrazio S.no	Diverse	18	36
Italgest ed ENEL GREEN POWER Tss (ex Anemon 1 srl, ex Nuova energia srl)	Verifica di assoggettabilità	Chiuso	378 del 22/10/2004 530 del 30/10/2007	Compatibile con prescrizioni	Torre Santa Susanna	Pezza Viva e Canali	62	108,50

il Responsabile del Settore Urbanistico del Comune di Mesagne, Con nota Prot. n. 13329 del 04/06/2012, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi in data 11/06/2012 con prot. n. 45609, ha trasmesso, l'attestazione di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune dell'avviso di procedura di VIA del parco eolico in questione ed ha comunicato che non erano pervenute osservazioni;

La regione Puglia Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche, Servizio Ecologia – Ufficio VIA e VAS, con nota Prot. n. 664464 del 07/06/2012, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi in data 19/06/2012 con prot. n. 48139, ha trasmesso, ai fini degli impatti cumulativi, l'elenco dei progetti di impianti eolici presentati, che risulta essere il seguente:

Società	n. di D.D. e data	esito	Comune	Località	Numero di aerogeneratori proposti	Potenza nominale proposta in MW
Puglia Wind Energy srl	413 del 23/07/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi	Flaminio	34	93,50
Apulia Eolica srl già Grenn Co. srl	458 del 02/09/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi, Mesagne, San Donaci	Diverse	70	140,00
ENEL Produzione spa	63 del 23/02/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi		23	69,00
Parco Eolico Pugliese già Baltic Windi International APS	173 del 25/08/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi		35	70,00
Italgest (ex Anemon 1 srl, ex Nuova	378 del 22/10/2004 530 del	Compatibile con prescrizioni	Torre Santa Susanna	Pezza Viva e Canali	62	108,50

energia srl)	30/10/2007					
Puglia Energy srl	202 del 20/09/2011	Assoggettato a VIA	San Pietro Vernotico e Brindisi	Diverse	16	48,00
En. It. Puglia srl	188 del 31/08/2011	Assoggettato a VIA	Torchiarolo, San Pietro Vernotico e Brindisi	Diverse	14	42,00
Wind Energy & Partners già conserfrutta srl	248 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Restinco – Lo Spada – Torre Mozza	12	24,00
En. It. Puglia srl	215 del 10/10/2011	Assoggettato a VIA	Cellino San Marco, Brindisi	Diverse	15	45,00
Puglia Energy srl	200 del 20/09/2011	Assoggettato a VIA	SAN DONACI e Brindisi	Diverse	14	42,00
Acciona Rinnovabili		VIA in valutazione	Brindisi	Diverse	20	50
Parco Eolico Pugliese già Baltic Windi International APS	173 del 25/08/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Diverse	35	80,50
Improgest Energia srl	224 del 10/10/2011 240 del 24/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Apani	14	42,00
Gamesa Energia Spa	274 del 21/11/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Tuturano – cerrito, Santa Teresa, Specchia	25	50,00
Parco Eolico Brindisi Matagiola Srl	247 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Matagiola	18	54,00
Puglia Wind Energy srl	64 del 23/02/2009 413 del 23/07/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi	Diverse	25	75,00
Kgs. Nytorv 21 APS	249 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Campo D'oro	7	21,00
Wind Energy & Partners già conserfrutta srl	248 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Restinco – Lo Spada – Torre Mozza	23	46,00
Nuova Energia srl		Verifica di VIA in valutazione	SAN DONACI, San Pancrazio S.no	Diverse	13	39
Tisol srl	65 del 30/03/2012	Assoggettato a VIA	Mesagne	Sant'Antonio	6	18,00
R.E. Wind srl	68 del 30/03/2012	Assoggettato a VIA	Brindisi, Cellino San Marco, SAN DONACI	Diverse	42	84
Monte srl già Enertec srl	126 del 31/05/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Diverse	20	60,00
Erg Cesa Eolica srl		Verifica di VIA in valutazione	Torre Santa Susanna, San Pancrazio S.no	Diverse	18	36

Improgest Energia		VIA in valutazione	Brindisi	diverse	14	42
				Totale	575	1379,5

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto con nota n. 7339 del 13/06/2012, ha comunicato che il percorso del cavidotto esterno attraversa l'area dell'insediamento messapico di "Muro Maurizio", sottolineando la necessità di variare il percorso del cavidotto. Inoltre si evidenziava come le segnalazioni riportate a pag. 13 della sintesi non tecnica non fossero esaustive, essendo l'area caratterizzata da un'alta densità di siti archeologici databili dalla preistoria fino al medioevo e si comunicava la sospensione del parere di competenza;

La Gamesa Energia Italia S.p.A in data 14/06/2012, con nota N. 0341 – 12 GEIT – U, acquisita agli atti in di quest'Ente in data 19/06/2012 con prot. n. 48136, ha inoltrato la documentazione attestante l'avvenuta trasmissione agli enti interessati del progetto "*de quo*". Con successiva nota del 23/07/2012, n. 0421 – 12 GEIT – U, acquisita agli atti in di quest'Ente in data 31/07/2012 con prot. n. 58954, ha trasmesso una variante di tracciato del cavidotto esterno ed inoltre ha chiesto ai comuni di Brindisi, Mesagne, Torre Santa Susanna, Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenze di Lecce e Taranto ed alla Provincia di Brindisi di accertare se le opere del progetto e quelle alternative allo stesso interessano aree tutelate per legge (ex art. 142 D. Lgs 42/2004);

il Responsabile del Settore Urbanistico del Comune di Torre Santa Susanna, Con nota Prot. n. 9804 del 01/08/2012, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi in data 09/08/2012 con prot. n. 61234, ha comunicato, il parere favorevole a condizione che:

- l'ubicazione delle Torri eoliche sia ad una distanza sufficiente, dai numerosi fabbricati residenziali presenti nell'area agricola torrese, tale da garantire livelli di rumore che non superano i livelli massimi posti dalle normative vigenti;
- sono fatti salvi, riservati e rispettati i diritti di terzi;
- di aver ottenuto l'assenso dei soggetti privati interessati dalle opere;
- di aver ottenuto il parere favorevole di tutte le Amministrazioni Pubbliche interessate e competenti;
- la costruzione delle opere è subordinato allo studio dei progetti di dettaglio relativi agli eventuali attraversamenti e parallelismi e/o opere di urbanizzazioni con linee impiantistiche esistenti.

Con nota n. 10942 del 17/09/2012 **l'Autorità di Bacino della Puglia** (AdBP) ha messo in evidenza che gli elaborati progettuali presentati non risultavano formalmente validi in quanto non presentavano la firma digitale oltre ad essere carenti degli shapefile georeferenziati. In ogni caso, in via preliminare faceva osservare che:

- gli aerogeneratori non ricadono in aree tutelate
- il cavidotto in alcuni punti interseca il reticolo idrografico oltre a sovrapporsi parzialmente ad un'area ad alta pericolosità idraulica

Pertanto l'AdBP si è riservata di definire compiutamente le sovrapposizioni delle opere di progetto con le aree tutelate fino all'avvenuta trasmissione:

- della documentazione progettuale opportunamente validata e completa dei shapefile georiferiti;
- degli elaborati grafici tecnico descrittivi, corredati di documentazione fotografica relativi a ciascun attraversamento del cavidotto prescelto.

Il vice segretario generale del Comune di Brindisi, Con nota Prot. n. 154 del 07/06/2012, pervenuta a questa Provincia in data 26/11/2012 ed acquisita agli atti in data 27/11/2012 con prot. n. 86689, ha trasmesso, l'attestazione di pubblicazione sull'Albo pretorio del Comune dell'avviso di procedura di VIA del parco eolico in questione ed ha comunicato che non erano pervenute osservazioni.

Il Dirigente del Settore LL.PP. ed Ambiente del Comune di Brindisi, Con nota Prot. n. 67002 del 16/11/2012, acquisita agli atti della Provincia di Brindisi in data 27/11/2012 con prot. n. 86690, ha comunicato, il parere favorevole sottolineando che il territorio comunale è attraversato solo dal cavidotto, malgrado ciò sono state individuate diverse prescrizioni in relazione agli impatti che la realizzazione dell'opera può avere sull'impatto visivo e paesaggistico, idrico per la regolazione delle acque di qualsiasi origine, stradale, sugli ecosistemi, sui rumori e sulle interferenze elettromagnetiche.

Con nota n. 0681 – 12 GEIT – U del 19/11/2012, acquisita agli atti in di quest'Ente in data 03/12/2012 con prot. n. 88097, **La Gamesa Energia Italia S.p.A**, ha trasmesso uno stralcio planimetrico degli Ambiti Territoriali Distinti del PUTT, con il percorso del cavidotto ed una relazione di valutazione preventiva dell'interesse archeologico che certifica la mancata interferenza con i siti archeologici censiti.

Il Comando Militare dell'Esercito "Puglia" nota n. M_D E24472/0015599 del 12/12/2012 ha trasmesso il proprio nulla, evidenziando l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati.

La Provincia di Brindisi al termine dell'istruttoria operata, con nota n. 7225 del 31/01/2013, ha comunicato i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i. che sono risultati i seguenti:

1) OSSERVAZIONI GENERALI E PRELIMINARI:

In relazione alla disponibilità delle aree, il progetto de quo, non presenta la documentazione dalla quale risulti la disponibilità delle aree su cui realizzare il parco eolico e delle opere connesse (parte III, punto 13 lettera d) del Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico pubblicato in G.U. n. 219 del 18/09/2010, "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*") ma solo un piano particellare di esproprio delle superfici interessate, previo riconoscimento della pubblica utilità dell'opera. Il piano particellare non risulta neanche aggiornato alla variante che il percorso del cavidotto ha subito, in relazione a una prima osservazione del **Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto**. Appare il caso di evidenziare che il comune di Torre Santa Susanna subordina il suo parere favorevole, tra le altre prescrizioni, anche all'aver ottenuto preventivamente l'assenso, dei soggetti privati, interessati dalle opere.

La Circolare del Ministero dell'Ambiente 7 ottobre 1996, n. GAB/96/15208 in tema di procedure di Via, pubblicata in G.U. n. 277 del 26/11/1996, sancisce che il corretto svolgimento della procedura è necessariamente quello della prospettazione del progetto dell'intera opera o della globalità degli interventi su opere già esistenti. Tale esigenza è particolarmente evidente per gli impianti industriali, anche se suscettibili di realizzazioni frazionate nel tempo. Appare chiaro che il progetto sottoposto a VIA è un progetto parziale perché si integra perfettamente con quello presentato dalla stessa Società in data 28/03/2012 ed acquisito agli atti di questa Provincia in data 30/03/2012 con prot. n. 25778 finalizzato alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte eolica denominato "*Masseria la Cattiva*" ed ubicato, anche questo, nel territorio comunale di Mesagne.

2) OBIETTIVI DEL PROGETTO

gli obiettivi che il progetto si propone sono stati riassunti nei tre seguenti aspetti chiave:

- a) Riduzione delle emissioni di gas serra e di altri inquinanti (CO₂, NO_x ecc.) associate alla produzione di energia elettrica
- b) Favorire lo sviluppo industriale ed agricolo in modo ecocompatibile
- c) Avvicinare la popolazione all'uso delle fonti di energia rinnovabile ed all'uso intelligente delle risorse naturali.

Lo studio non esplicita il concetto secondo il quale l'energia elettrica eolica che si produce e si immette nella rete nazionale sia commisurata ad una pari quantità di energia elettrica prodotta mediante immissione in atmosfera di gas serra e di altri inquinanti.

Inoltre non vengono specificate le attività finalizzate a favorire la formazione di tecnici specializzati nell'esercizio e nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti eolici oppure il coinvolgimento dell'indotto locale sia nella fase di realizzazione, installazione ed avviamento della centrale che nella fase di gestione e manutenzione

3) IMPATTI CUMULATIVI

Non sono stati valutati in maniera esaustiva gli impatti cumulativi. Nell'analisi effettuata nella relazione di Studio di Impatto ambientale sono stati considerati solo i seguenti impianti:

- ✓ impianto eolico della Società Italgest Love S.r.l. nel comune di Torre Santa Susanna, costituito da 36 aerogeneratori per una potenza complessiva di 59.4 MW;
- ✓ impianto eolico della Società Apulia Eolica Srl nel comune di Brindisi, costituito da 12 aerogeneratori;
- ✓ impianto costituito da 4 aerogeneratori, in località Masseria La Cattiva, proposto da GAMESA ENERGIA ITALIA Spa.

Tuttavia in fase istruttoria risultano importanti ai fini dell'analisi degli impatti cumulativi i seguenti impianti:

Società	n. di Determinazione Dirigenziale e data	esito			Numero di aerogeneratori Proposti	Potenza nominale proposta in MW
Puglia Wind Energy srl	413 del 23/07/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi	Flaminio	34	93,50
Apulia Eolica srl già Greenn Co. srl	458 del 02/09/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi, Mesagne, San Donaci	Diverse	70	140,00
ENEL Produzione spa	63 del 23/02/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi		23	69,00
Parco Eolico Pugliese già Baltic Windi International APS	173 del 25/08/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi		35	70,00
Italgest (ex Anemon 1 srl, ex Nuova energia srl)	378 del 22/10/2004 530 del 30/10/2007	Compatibile con prescrizioni	Torre Santa Susanna	Pezza Viva e Canali	62	108,50
Puglia Energy srl	202 del 20/09/2011	Assoggettato a VIA	San Pietro Vernotico e Brindisi	Diverse	16	48,00
En. It. Puglia srl	188 del 31/08/2011	Assoggettato a VIA	Torchiarolo, San Pietro	Diverse	14	42,00

			Vernotico e Brindisi			
Wind Energy & Partners già conserfrutta srl	248 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Restinco – Lo Spada – Torre Mozza	12	24,00
En. It. Puglia srl	215 del 10/10/2011	Assoggettato a VIA	Cellino San Marco, Brindisi	Diverse	15	45,00
Puglia Energy srl	200 del 20/09/2011	Assoggettato a VIA	SAN DONACI e Brindisi	Diverse	14	42,00
Acciona Rinnovabili		VIA in valutazione	Brindisi	Diverse	20	50
Parco Eolico Pugliese già Baltic Windi International APS	173 del 25/08/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Diverse	35	80,50
Improgest Energia srl	224 del 10/10/2011 240 del 24/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Apani	14	42,00
Gamesa Energia Spa	274 del 21/11/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Tuturano – cerrito, Santa Teresa, Specchia	25	50,00
Parco Eolico Brindisi Matagiola Srl	247 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Matagiola	18	54,00
Puglia Wind Energy srl	64 del 23/02/2009 413 del 23/07/2009	Compatibile con prescrizioni	Brindisi	Diverse	25	75,00
Kgs. Nytorv 21 APS	249 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Campo D'oro	7	21,00
Wind Energy & Partners già conserfrutta srl	248 del 28/10/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Restinco – Lo Spada – Torre Mozza	23	46,00
Nuova Energia srl		Verifica di VIA in valutazione	SAN DONACI, San Pancrazio S.no	Diverse	13	39
Tisol srl	65 del 30/03/2012	Assoggettato a VIA	Mesagne	Sant'Antonio	6	18,00
R.E. Wind srl	68 del 30/03/2012	Assoggettato a VIA	Brindisi, Cellino San Marco, SAN DONACI	Diverse	42	84
Monte srl già Enertec srl	126 del 31/05/2011	Assoggettato a VIA	Brindisi	Diverse	20	60,00
Erg Cesa Eolica srl		Verifica di VIA in valutazione	Torre Santa Susanna, San Pancrazio S.no	Diverse	18	36
Improgest Energia		VIA in valutazione	Brindisi	diverse	14	42
Totale					575	1379,5

All'elenco sono da aggiungere due aerogeneratori per i quali è stata presentata istanza di DIA nel comune di Mesagne.

Pertanto, in tema di impatti cumulativi, non appare sufficientemente esplicitata la considerazione relativa alle visuali paesaggistiche, perché i fotoinserimenti non tengono conto di tutti gli impianti dell'area di interesse così come non appaiono affatto soddisfatte le necessarie

analisi relative agli impatti cumulativi in tema di patrimonio culturale e identitario, natura e biodiversità, salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e rischio da gittata), suolo e sottosuolo.

Infine l'intervento proposto è basato solo sulla sostenibilità economica e finanziaria, ma non vengono stimati i parametri che concorrono alla sostenibilità sociale ed ambientale dell'intervento, anche alla luce degli impianti presenti sul territorio, in particolare agli impianti fotovoltaici ed ai parchi eolici anche in fase di valutazione così come previsto dalla DGR 2122/2012.

4) ANALISI IDROGEOLOGICA

l'Autorità di Bacino della Puglia (AdBP) ha messo in evidenza che gli elaborati progettuali presentati non risultavano formalmente validi in quanto non presentavano la firma digitale oltre ad essere carenti degli shapefile georeferenziati. In ogni caso, in via preliminare, l'AdBP ha fatto osservare che:

- *gli aerogeneratori non ricadono in aree tutelate*
- *il cavidotto in alcuni punti interseca il reticolo idrografico oltre a sovrapporsi parzialmente ad un'area ad alta pericolosità idraulica.*

L'istruttoria ha evidenziato che lo studio geologico prodotto non appare essere sufficientemente approfondito in quanto la tipologia delle fondazioni dei due aerogeneratori verranno definite "A valle di una dettagliata indagine geognostica, che consisterà nell'esecuzione di almeno una perforazione con prelievo di campioni e relative indagini di laboratorio" così come specificato a pag. 51 della relazione del "Rapporto Principale" del SIA.

5) ANALISI DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI E DELLE INTERFERENZE

Così come messo in evidenza dal Comune di Brindisi, nella nota riferita al parere di propria competenza, il soggetto proponente non ha prodotto uno studio che, analizzando l'impatto esistente in relazione alla presenza della stazione TERNA, valuti gli effetti per gli addetti ai lavori nella fase di costruzione dell'attigua Stazione di trasformazione. Così come non è stato valutato l'effetto cumulativo dell'elettrodoto che si vuole realizzare con quelli già presenti sul territorio.

6) STUDIO DEI RUMORI E DELLE VIBRAZIONI

nell'analisi dei rumori vengono posti dei recettori

Punto di Misura	Ricettore	Identificativo	Distanza
1	Azienda agricola	P8	890 m da A2
2	Azienda agricola	P2	520 m da A2
3	Masseria Guidone	P1	890 m da A2
4	Fabbricato rurale	P19	850 m da A1

Portando alla conclusione che il rumore sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio è inferiore ai limiti previsti dalla normativa in vigore. L'analisi è riferita ai possibili impatti sull'uomo, tuttavia nulla è stato valutato sui possibili impatti alla fauna presente nelle aree limitrofe sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio dell'impianto.

Nessuna analisi è stata effettuata sulle vibrazioni, neanche in caso di mal funzionamento degli aerogeneratori.

7) IMPATTO AGRICOLO

la relazione agronomica, inviata per email successivamente al deposito del progetto da valutare, mette in evidenza che i vigneti presenti nell'intero territorio comunale di Mesagne rientrano nell'areale di produzione di vini DOC "BRINDISI" (D.M. 22/11/1979 - G.U. n.111 del 23/4/1980); i vigneti presenti nell'intero territorio comunale di Torre Santa Susanna rientrano nell'areale di produzione di vini DOC "PRIMITIVO DI MANDURIA" (D.M. 23/02/2011 - G.U. n.55 dell'8/3/2011), contestualmente le uve provenienti da vitigni presenti nei territori sopracitati possono concorrere alla produzione di vini IGT "PUGLIA" (D.M. 3/11/2010 - G.U. n.264 dell'11/11/) e vini IGT "SALENTO" D.M. 12/09/95 (G.U. n. 237 del 10/10/95). Gli oliveti presenti sempre nell'intero agro dei comuni di Mesagne e Torre Santa Susanna possono concorrere alla produzione di "OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA TERRA D'OTRANTO" DOP (DM 6/8/1998 - GURI n. 193 del 20/8/1998).

Nulla viene detto in relazione alla IGP che riguarda il carciofo.

La relazione agronomica si limita a sottolineare la riduzione poco significativa di terreno agricolo da parte del parco eolico proposto e di come lo stesso si inserisca direttamente su terreni "liberi" da essenze arboree. Tuttavia non analizza l'impatto che gli aerogeneratori avranno sulla valorizzazione delle produzioni tipiche del luogo attesa l'importanza che l'agricoltura presenta nel comprensorio del parco eolico. Infatti, l'area di interesse presenta una matrice olivetata e vitata con importanti superfici investite a colture orticole (tra le quali i carciofi hanno un'importanza notevole) e cerealicole. Più in particolare la presenza del carciofo in agro di Mesagne e Brindisi è segnalata fin dai primi anni del 1700.

8) IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO

Dal punto di vista visivo, si segnala l'effetto selva che gli aerogeneratori proposti sicuramente avranno assieme agli altri impianti in corso di autorizzazione. Così come non sono stati trattati esaustivamente gli impatti visivi con il sistema di naturalità costituito, dai canali e fossi, che sono i principali elementi del reticolo idrografico, presenti nel territorio comunale di Mesagne e nei quali trovano riparo diverse specie animali e vegetali autoctone e peculiari.

Si evidenzia che il territorio sul quale si troverebbero i siti delle torri eoliche sono interessati da beni ad alta valenza culturale e paesaggistica e come tali inserite nella "carta dei beni culturali". Masseria Quercio, Vasapulli, Capitan Pietro, Pacchiamo, Muro Tenente, ecc...sono solo alcuni esempi di strutture di elevato valore storico artistico e culturale rispetto ai quali non è stata effettuata alcuna puntuale valutazione degli impatti che saranno determinati dalla realizzazione del parco eolico e che ne potrebbe compromettere i caratteri essenziali con una probabile sottrazione ad una appropriata fruizione e/o utilizzazione in chiave turistica e culturale, nonché alterare l'integrità visuale ed i valori estetico identitari del contesto.

9) ANALISI DELLA GITTATA MASSIMA E DEGLI INCIDENTI IN GENERALE

Lo studio sulla gittata massima è basato solo sul distacco della pala ad una distanza massima di m. 201,07 manca una verifica degli impatti in caso di distacco della navicella o di parti di pala. Pertanto, il risultato non appare esaustivo, per due motivi fondamentali; il primo è legato alla mancata analisi sul distacco di porzioni più piccole della navicella o della pala, il secondo perché, in quest'ultimo caso, sarebbe plausibile considerare una distanza maggiore. Pertanto non sono stati opportunamente valutati i potenziali impatti sui due fabbricati rurali presenti nell'area buffer di 300 m dall'aerogeneratore 1 e nei 5 fabbricati rurali presenti nell'area buffer dell'aerogeneratore 2. Il soggetto proponente ha dichiarato di utilizzare n. 2 aerogeneratori del tipo GAMESA G136-4.5 MW con altezza del mozzo pari a 120 m e diametro del rotore paria 136 m; dei quali sarebbe stato opportuno produrre la documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori secondo le norme CEI EN 61400 (allegato 4, punto 7.1 del Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico pubblicato in G.U. n. 219 del 18/09/2010, "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili").

Non è stato adeguatamente affrontato il problema dell'adeguata protezione dell'impianto in caso di incendio sia in fase di cantiere e sia in fase di esercizio. Così come, in caso di incidente la gestione derivante dalle perdite di olio lubrificante o di liquido refrigerante. È il caso di sottolineare che quest'ultimo liquido è caratterizzato dal contenere cromo esavalente.

10) ANALISI DEGLI IMPATTI SULLA FLORA E SULLA FAUNA

L'analisi effettuata sull'area oggetto di intervento non risulta sufficiente in particolare rispetto ai necessari approfondimenti sulle numerose aree naturali presenti nell'area di interesse. A tal proposito si fa presente che, tra le diverse specie che è possibile ritrovare in quell'area sono da annoverare ad esempio la *Stipa Austroitalica* (specie tutelata) e l'*Erica Pugliese* (lista rossa regionale).

Assolutamente insufficiente appare l'analisi effettuata sull'avifauna presente nell'area di intervento, mancando dati riferiti alle specie protette, come le popolazioni autoctone di rapaci diurni e notturni presenti oppure le specie migratorie che utilizzano quell'area come corridoio per le migrazioni stagionali oltre a ritrovare degli habitat ottimali nei quali sostano (lo *Sturnus Vulgaris* ha l'habitat ottimale nella matrice olivetta presente).

Così come maggiore attenzione, nella fase di analisi e valutazione degli impatti, si è già detto, meriterebbe il sistema dei canali che raccolgono le acque meteoriche, che costituisce un vero e proprio habitat naturale per molte specie anfibe oltre che per l'avifauna.

È opportuna una valutazione dettagliata della modificazione degli habitat, in relazione alla probabilità di decessi per collisione e la variazione della densità della popolazione, con elementi quantitativi e non qualitativi.

Poco chiara appare la locuzione riscontrata a pag. 132 del SIA – Rapporto Principale, secondo la quale si afferma testualmente: "Al fine di verificare l'impatto diretto ed indiretto dell'impianto eolico sull'avifauna è inoltre consigliabile la previsione di campagne di monitoraggio delle popolazioni animali che si sviluppino in un arco temporale di almeno cinque anni" . . . Uno studio di monitoraggio non può che essere effettuato a spese del soggetto proponente. Sarebbe stato opportuno inserire, all'interno del SIA, un piano di monitoraggio.

11) OPERE EDILI

Le opere edili previste consistono nella realizzazione:

- ✓ delle fondazioni delle torri degli aerogeneratori;
- ✓ della sottostazione di trasformazione;
- ✓ della viabilità interna, tale da consentire il collegamento di ciascuna delle postazioni con la viabilità principale.

Nella relazione tecnica risulta che "Le fondazioni per il sostegno degli aerogeneratori sono dimensionate e progettate tenendo in debito conto le massime sollecitazioni che l'opera trasmette al terreno". Tuttavia l'assenza di una adeguata analisi geologica, così come già emerso, non permette di individuare opportunamente la tipologia di fondazioni. Pertanto poco credibile appare l'ipotesi prospettata, secondo la quale le stesse saranno realizzate in calcestruzzo armato gettato in opera su platea di forma circolare del diametro di circa mt 19 e profondità fino a circa mt 2,85 dal piano campagna.

Infine, sempre per le opere di fondazione nel piano di dismissione sono stati previsti dei criteri difforni dalle linee guida nazionali. Infatti, la normativa in vigore, prevede successivamente alla rimozione delle torri, delle pale, delle navicelle, la rimozione delle opere in cemento fino ad un metro entro terra e di ogni altro componente del parco eolico che sia removibile. Tuttavia, a pag. 66 del SIA – Rapporto Principale, viene prevista la demolizioni di porzioni di fondazioni degli

aerogeneratori emergenti rispetto alla quota del piano di campagna, con trasporto a discarica del materiale in calcestruzzo di risulta.

Generica appare l'affermazione: "per le strade di accesso all'impianto e per le strade di servizio si utilizzerà, ove possibile, una pavimentazione permeabile, si disporrà un sistema di regimazione delle acque meteoriche cadute sul piano stradale" tanto che il Comune di Brindisi ha inteso mettere le seguenti prescrizioni in relazione alla viabilità:

- *"la viabilità di servizio non dovrà essere finita con pavimentazione stradale bituminosa, ma dovrà essere resa transitabile esclusivamente con materiali drenanti naturali;*
- *doavrà essere predisposto un sistema di canalizzazione delle acque di dilavamento che consenta la raccolta delle acque di qualsiasi origine (meteoriche o provenienti dalle lavorazioni) per il successivo convogliamento al recettore finale, previo trattamento necessario ad assicurare il rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;*
- *al fine del riutilizzo delle terre e rocce da scavo è necessario verificare la conformità delle stesse attraverso apposite analisi a cura di un laboratorio accreditato e certificato."*

In relazione al percorso del cavidotto, **Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia – Taranto** ha comunicato che il percorso del cavidotto esterno attraversa l'area dell'insediamento messapico di "Muro Maurizio", sottolineando la necessità di variarlo. Inoltre, lo stesso Ente, evidenziava come le segnalazioni riportate a pag. 13 della sintesi non tecnica non fossero esaustive, essendo l'area caratterizzata da un'alta densità di siti archeologici databili dalla preistoria fino al medioevo.

Per quanto riguarda le misure di compensazioni, invece è interessante conoscere la provenienza dell'acqua per le misure di mitigazione previste nel paragrafo 8.1, relative all'emissione del particolato e riferite all'attività di umidificazione dei terreni smossi.

Infine, per il tracciato stradale da realizzare non sono state valutate le possibili incidenze sulla frammentazione delle aziende agricole, sull'interruzione di reti idriche, di strade interpoderali o poderali, ec...

Per tutte le motivazioni sopra riportate, la nota n. 7225 del 31/01/2013 è stata inviata al soggetto proponente ai sensi dell'art. 10-bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i., prima dell'adozione del provvedimento negativo, quale comunicazione tempestiva dei motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza di valutazione di impatto ambientale di cui in oggetto.

La Gamesa Energia Italia s.p.a. in data 14/01/2013 ha trasmesso una nota a questa Provincia, acquisita agli atti in data 15/01/2013 con prot. n. 3184 relativa agli approfondimenti richiesti dall'Autorità di Bacino della Puglia.

La Regione Puglia, Servizio Energia, con nota Prot. n. 8389U del 29/01/2013, pervenuta a questa Provincia per PEC ed acquisita agli atti in data 01/02/2013 con prot. n. 7411, ha trasmesso la comunicazione di avvio del procedimento ex art. 12 del D.Lgs 387/2003.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia - Taranto con la nota n. 2249 del 18/02/2013, ha comunicato che: *"Non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione delle opere ma, al fine di evitare danneggiamenti al patrimonio culturale per la presenza di eventuali depositi e/o strutture di interesse archeologico, questa Soprintendenza segnala la necessità di provvedere, nella fase di realizzazione, il controllo continuativo archeologico dei lavori che comportano movimenti di terreno, compresi quelli connessi alle opere di cantierizzazione e la realizzazione delle trincee per i cavidotti"*.

La Gamesa Energia Italia S.p.A., con nota pervenuta in data 21/02/2013 ed acquisita agli atti di quest'Ente in data 21/02/2013 con prot. n. 12416 ha controdedotto ai motivi ostantivi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, comunicando in modo puntuale quanto segue:

1) Osservazioni Generali

In ordine alla disponibilità delle aree, il soggetto proponente ha ribadito che la documentazione progettuale è completa di tutti gli elementi necessari per certificare la disponibilità delle aree a norma di legge in quanto l'elaborato *0EEFQ33_Piano Esproprio_descrittivo*, riporta la richiesta di pubblica utilità dell'opera e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Tale richiesta riportante la dicitura "Raccomandata a mano" risulta priva di timbro di avvenuto deposito presso l'Ente indicato in epigrafe. È il caso di evidenziare che il comune di Torre Santa Susanna ha subordinato il proprio parere favorevole, tra le altre prescrizioni, anche all'aver ottenuto preventivamente l'assenso, dei soggetti privati, interessati dalle opere.

Inoltre al "*Piano particellare di esproprio – bis*" è stato allegato uno stralcio del BURP contenente i Valori Agricoli Medi (VAM) riferiti al 2008 ed utilizzati per la determinazione dell'indennizzo. Sarebbe stato più opportuno utilizzare i VAM che la Commissione Provinciale Espropri ha approvato nel 2011 e che risultano superiori a quelli del 2008. In ogni caso, il proponente, non ha dimostrato la necessità della procedura d'esproprio in alternativa alla dimostrazione della disponibilità dell'area su cui realizzare l'impianto come prescritto al punto d), art. 13 Parte III Allegato al Decreto 10.09.2010.

2) OBIETTIVI DEL PROGETTO IN TERMINI DI BENEFICI

In ordine a questo punto il soggetto proponente ha sostanzialmente ribadito quanto indicato nel SIA e, quindi non si è esplicitato quanto richiesto nella nota di questo Servizio, n. 7225 del 31/01/2013, con la quale si comunicavano i motivi ostantivi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., ovvero il concetto secondo il quale l'energia elettrica eolica che si produce e si immette nella rete nazionale sia commisurata ad una riduzione pari quantità di energia elettrica prodotta mediante immissione in atmosfera di gas serra e di altri inquinanti.

Così come non sono state esplicitate le attività finalizzate a favorire la formazione di tecnici specializzati nell'esercizio e nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti eolici oppure il coinvolgimento dell'indotto locale sia nella fase di realizzazione, installazione ed avviamento della centrale che nella fase di gestione e manutenzione rispetto alle quali la Società proponente aveva dichiarato il proprio impegno (pag 46 del Rapporto Principale allegato al SIA).

3) IMPATTI CUMULATIVI

In relazione a questo punto il soggetto proponente ha evidenziato che la norma, prescrive che l'impatto cumulativo degli impianti per i quali i procedimenti siano ancora in corso debba essere valutato solo relativamente a quelli in stretta relazione territoriale ed ambientale con il singolo impianto oggetto di valutazione. Ribadisce che le linee guida nazionali, in punto di inserimento nel paesaggio dell'impianto eolico, specificano soltanto che le analisi del paesaggio "*debbono non solo definire l'area di visibilità dell'impianto, ma anche il modo in cui l'impianto viene percepito all'interno del bacino visivo e le analisi visive debbono inoltre tener in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti*". Pertanto nell'allegato (V – a) questa volta si sono valutati gli impatti cumulativi relativi ad una zona di visibilità di 10 Km, mettendo in evidenza come la visibilità del parco proposto debba andare a cumularsi con quella di altri 80 aerogeneratori senza però specificare l'impatto cumulativo sul paesaggio. Non è stata apportata alcuna modifica alle tavole dei fotoinserimenti rispetto all'impatto visivo e rispetto agli impatti cumulativi che in ogni caso non tengono conto neanche degli impianti già autorizzati a Torre

Santa Susanna o le due pale eoliche in DIA nel territorio di Mesagne. Le linee guida nazionali in termini di analisi visive indicano quanto segue: "...*debbono inoltre tenere in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti. Tali effetti possono derivare dalla co-visibilità, dagli effetti sequenziali o dalla reiterazione*". Inoltre, la tavola dei fotoinserimenti allegata alle controdeduzioni, non risulta conforme a quanto indicato dalle linee guida nazionali sia in materia di qualità di risoluzione e sia in termini di visibilità. Infine, non il numero di fotoinserimenti effettuato non appare sufficiente atteso che non sono stati effettuati in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D lgs 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico. Appare chiaro come siano rimaste inevase le necessarie analisi relative agli impatti cumulativi in tema di: patrimonio culturale e identitario, natura e biodiversità.

4) ANALISI IDROGEOLOGICA

Relativamente alle osservazioni poste su questo punto, più che la risposta del soggetto proponente, risulta interessante il parere dell'AdB Puglia pervenuto in data 12 marzo 2013, che se pur positivo, rileva che il cavidotto esterno presenta 4 intersezioni con il reticolo idrografico ubicate a circa 150 m dall'asse dell'impluvio. Pertanto esprime le seguenti prescrizioni:

- gli attraversamenti del reticolo idrografico del cavidotto siano realizzati senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti ed in modo da non ostacolare eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio; inoltre le quote di posa del cavidotto siano valutate sulla base di studi sulla capacità erosiva della piena bicentenaria dei rispettivi impluvi, includendo un franco altimetrico di almeno un metro rispetto alla nuova quota di fondi ricavata da detti studi (e comunque le profondità di posa non siano inferiori a quanto previsto negli elaborati di progetto);
- per l'attraversamento 3 e l'attraversamento 4 gli estremi delle perforazioni non rilevabili dall'elaborato 1139IPI04A siano ubicati in modo da essere in sicurezza idraulica rispetto alla locale idrografia superficiale;
- nelle aree tutelate ai sensi degli artt. 6 e 10, il riempimento della trincea per la posa del cavidotto venga effettuato con materiali e metodi che conferiscano al riempimento stesso adeguata resistenza all'azione erosiva della piena bicentenaria; inoltre al termine dei lavori venga ripristinata l'iniziale altimetria dei luoghi;
- durante le fasi di cantiere e durante l'esercizio delle opere si eviti ogni infiltrazione, ristagno o scorrimento d'acqua all'interno degli scavi;
- le eventuali opere provvisoriale, necessarie all'esecuzione dei lavori, siano compatibili con il libero deflusso delle acque;
- sia garantito il ruscellamento diffuso delle acque ove queste siano intercettate dalle opere previste;
- le operazioni di scavo e rinterro non modificano il libero deflusso delle acque superficiali e non alterino il regime delle eventuali falde idriche superficiali;
- lo stoccaggio temporaneo dei materiali di cantiere e di risulta venga effettuato all'esterno delle aree tutelate ai sensi delle NTA del PAI;
- siano garantite condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri per la realizzazione di attraversamenti di corsi d'acqua con tecniche diverse (comprese quelle denominate TOC) e/o cantieri definiti mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo aumento di pericolosità.

Appare evidente che le prescrizioni poste nel parere dell'AdB Puglia mettono in evidenza il reale impatto delle opere da realizzare sul sistema naturale dei canali di raccolta delle acque meteoriche superficiali. Tali prescrizioni potrebbero essere validamente assunte qualora lo studio idrogeologico dell'area di interesse fosse stato elaborato con gli approfondimenti tali da evidenziare, in relazione alle criticità presenti, le soluzioni e gli accorgimenti per mitigare gli

impatti negativi derivanti al fine di garantire la conservazione dell'ambiente attuale ed il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme.

5) ANALISI DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI E DELLE INTERFERENZE

In merito a quanto riportato nella precitata nota ex art. 10 bis L. 241/90 su questo punto, la società ha risposto in maniera esaustiva, allegando lo studio dei campi elettromagnetici della SE RTN Brindisi Sud, redatto da Terna; e sostenendo che gli addetti ai lavori per la posa del cavo in MT non subiscono alcun effetto in quanto lo stesso viene posato prima di essere alimentato, quindi non emette campi elettromagnetici. Infine relativamente alla richiesta di valutazione degli effetti cumulativi dell'elettrodotto che si vuole realizzare con quelli già presenti sul territorio, si è evidenziato come *“l'impatto elettromagnetico del cavo interrato a 120 cm di profondità, è oggettivamente irrisorio”*. Tuttavia l'integrazione a quanto richiesto dal Comune di Brindisi, inviata in data 09/12/2012 non ha avuto riscontro.

6) STUDIO DEI RUMORI E DELLE VIBRAZIONI

in relazione a questo punto, il soggetto proponente afferma che *“si potrebbe determinare un lieve disturbo acustico alla comunità faunistica durante le operazioni di scavo in fase di cantiere”*. Tuttavia non vengono riportate delle attività di mitigazione dell'impatto e neppure un cronoprogramma di realizzazione dei lavori, calibrato a tal fine. Per quanto riguarda la fase di esercizio degli aerogeneratori, si afferma nella nota, che non si avrà alcuna interferenza acustica con la fauna. E si rimanda l'approfondimento all'allegato VIII – Relazione Floro vivaistica, che riporta alcune imprecisioni e non risulta esaustiva. A solo titolo di esempio si fa presente che lo *Sturnus vulgaris*, a differenza di quanto affermato a pag. 4 della relazione, è considerata una specie di interesse conservazionistico, tanto che la Regione Puglia, così come in tutta Italia, ne ha vietato la caccia.

7) IMPATTO AGRICOLO

in merito a questo punto la società ha così risposto testualmente: *“Appare superficiale la nota di cui al punto 7 perché confutante l'analisi tecnica e oggettiva dell'agronomo incaricato dalla Società, che ha dichiarato l'esclusione della presenza di terreni interessati da produzioni agricolo-alimentari di qualità, oltre che l'esclusione della presenza di ulivi secolari”*.

E' il caso di specificare che tale dichiarazione non trova puntuale riscontro nella relazione agronomica ed in quella del paesaggio agrario, salvo che per l'assenza degli ulivi monumentali. Al contrario si riconosce l'areale di interesse per la produzione agricole DOC, IGP, DOP ed IGP, oltre a riportare correttamente, un elenco copioso di particelle e delle relative superfici rientranti nell'area oggetto di studio, che risultano iscritte negli Albi dei Vigneti a DOC e/o IGT della CCIAA di Brindisi, alla data del 15/01/2011 ad un elenco di particelle presenti in un'area buffer di m 500 dal parco eolico ed iscritte nel registro della CCIAA di Brindisi per la produzione.

Non viene per nulla analizzato l'impatto che i due aerogeneratori possano avere all'interno dell'areale di interesse in termini di quanto costruito dalla Regione Puglia con le tre programmazioni cofinanziate dall'Unione europea [POP 1994-'98, POR 2000-'06, e PSR 2007-'13] che ha promosso e valorizzato le produzioni tipiche e di qualità, finanziando alle aziende agricole la realizzazione di investimenti quali impianti arborei, strutture di protezione, miglioramento tecnico e tecnologico degli impianti arborei, azioni sulle filiere e promozione dell'agricoltura biologica, produzioni di qualità e tipiche; inoltre, aiuti sono stati erogati alle aziende agricole ed a soggetti pubblici per la realizzazione di opere di manutenzione dei territori agricoli e rurali (muretti a secco, gradoni ecc.); e per la salvaguardia della biodiversità delle varietà vegetali.

L'areale della produzione dei Vini DOC “Primitivo” come anche le restanti Denominazione Origine Protetta della Regione Puglia rientrano fra “ Principali valori dell'ambiente, del

paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale” così come riportate nel BURP n. 195 del 31/12/2010

8) IMPATTO VISIVO E PAESAGGISTICO

In merito a questo punto la società non affronta un’analisi approfondita dell’impatto visivo anche al di là dell’area di pertinenza del singolo bene. Una visione più estesa avrebbe potuto mettere in evidenza quanto l’installazione di impianti eolici risulta in contrasto con i valori storico culturali dei luoghi e la compatibilità della trasformazione dell’assetto attuale con la qualificazione paesaggistica.

Il soggetto proponente cita anche lo studio archeologico allegato, ma che individua, nel paragrafo “Metodologia dell’intervento”, le aree sottoposte ad attività di ricognizione essenzialmente su una fascia di m 50 su ciascun lato delle opere a sviluppo lineare previste nel progetto (sottoservizi in condotta e opere di viabilità) che non insistono su tratti di viabilità già esistenti e realizzati in asfalto, e un’area di forma circolare di m 50 di diametro intorno a ciascun aerogeneratore ed a ciascun punto di consegna.

Appare chiaro di come anche nelle controdeduzioni, l’analisi degli impatti paesaggistici continua ad essere carente di una valutazione dell’impatto visivo dell’impianto proposto al di fuori dell’area di pertinenza del bene da tutelare, al fine di verificare l’esistenza del contrasto con i valori storico – culturali dei luoghi. I fotoinserti allegati alle controdeduzioni risultano difforni rispetto alle indicazioni contenute nelle linee guida nazionali in termini di analisi visive e che indicano che la descrizione del bacino visivo deve essere accompagnata da una simulazione, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post operam. Infatti, *“Il rendering deve avere almeno i seguenti requisiti:*

- *essere realizzato su immagini ad alta definizione;*
- *essere realizzato in riferimento a punti di vista significati;*
- *essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc...);*
- *essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D lgs 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico”.*

Più in particolare, per esempio, il fotoinserto n. 6 (torre santa Susanna) non tiene conto dell’impianto eolico già autorizzato e limitrofo al quello proposto. Il fotoinserto n. 1 bis, 7, 9, 10 ed 11 sono stati effettuati in maniera difforme in termini di qualità dell’immagine e di visibilità delle stesse e che pertanto non è stato messo in sufficiente evidenza il disegno paesaggistico (urbano ed extraurbano), le strutture funzionali essenziali alla vita antropica, naturale e alla produzione; le emergenze significative sia storiche che simboliche.

9) ANALISI DELLA GITTATA MASSIMA E DEGLI INCIDENTI IN GENERALE

Per quanto riguarda l’analisi della gittata massima, la risposta a questo punto, non è da ritenersi del tutto esaustiva. Nelle controdeduzioni vengono riportati n. 4 fabbricati rurali che però vengono definiti *“non accatastati ed inutilizzabili”* perché mancanti di servizi essenziali come serramenti, energia elettrica, acqua potabile, ecc. . . pertanto si conclude definendo un rischio di incidente nullo.

È stato allegato il “Type certificate” del modello G10X Gamesa, come indicato nell’allegato 4, punto 7.1 del DM 10/09/2010 così come il piano di emergenza in cantiere.

Rimane non adeguatamente affrontato il problema della gestione derivante dalle perdite di olio lubrificante o di liquido refrigerante. Assolutamente generica appare l’affermazione riscontrata a pag 5 relativa all’adeguata gestione degli oli che testualmente recita: *“Questi residui sono*

classificati come tossici o pericolosi e dunque dovranno essere trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente”.

10) ANALISI DEGLI IMPATTI SULLA FLORA E SULLA FAUNA

il soggetto proponente rimanda l'analisi di questo punto alla relazione floro – faunistica che allega alla nota di risposta. Tuttavia sono state rilevate diverse imprecisioni e contraddizioni. A titolo di esempio, a pag. 16 della nota di risposta si sottolinea che l'area di interesse dal parco eolico non risulta di particolare pregio dal punto di vista del transito migratorio. Successivamente (qui la contraddizione) si afferma che lo Storno (specie protetta e non cacciabile) è presente nell'area di interesse “*con migliaia di individui svernanti*”. È inoltre il caso di specificare ad esempio che:

- l'upupa (*Upupa epops*) è una specie migratrice a lungo raggio, sverna in Africa mentre in Italia è presente solo in primavera ed estate. In quasi tutta la Puglia è molto comune durante la migrazione primaverile e il periodo riproduttivo. Frequenta largamente gli oliveti, soprattutto maturi, anche se non disdegna altre tipologie ambientali purché riesca a trovare cavità dove riprodursi come quelle offerte dai muretti a secco;
- Il pettirosso (*Erithacus rubecula*) è uno dei più conosciuti uccelli europei: la sua ampia distribuzione (geografica ed ecologica), la sua elevata abbondanza e la sua straordinaria confidenza sono le principali caratteristiche che ne fanno un uccello noto a tutti. Dalla metà di settembre, e soprattutto in ottobre, ogni angolo della Puglia è invaso da esemplari in migrazione. Il pettirosso dorme e nidifica nella macchia mediterranea e negli oliveti in produzione.

Non si ritiene affatto condivisa la valutazione riportata a pag 4 della relazione floro faunistica, in merito alla non significatività dal punto di vista naturalistico dell'area di riferimento. In quanto come prima appena accennato la diffusa matrice olivetata presente, costituisce un habitat ottimale per numerose specie animali sia stanziali e sia migratorie che non sono state affatto considerate in fase di analisi.

11) OPERE EDILI

in relazione a questo punto, nelle controdeduzioni presentate, il soggetto proponente ribadisce la validità delle proprie indagini geologiche sostenendo di aver ben calibrato e progettato le fondazioni. In relazione alla difformità che in fase di istruttoria è stata riscontrata pag 17 del piano di dismissione, rispetto alle linee guida, la Gamesa sostiene di trattarsi di un mero refuso di stampa e chiede di tenere conto solo di quanto riportato a pg 66 del Rapporto Principale. Esaustive appaiono le risposte alle altre osservazioni poste su questo punto.

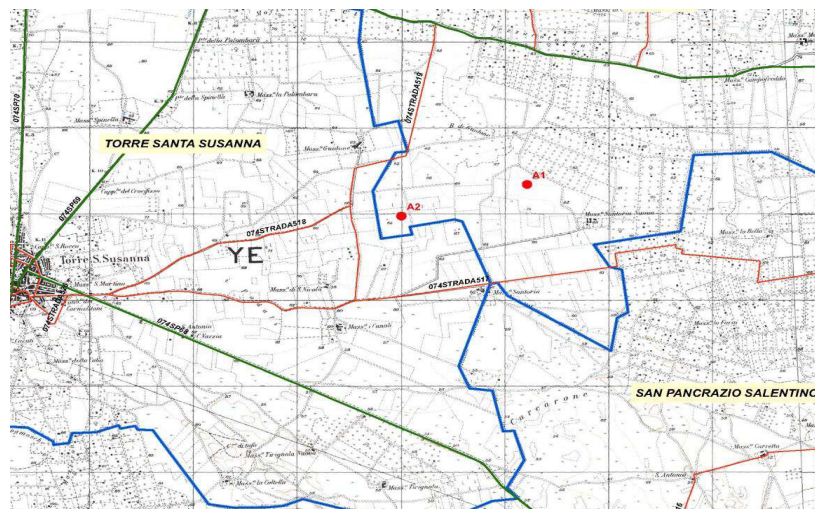
La Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque, con nota Prot. n. 1485 del 15/03/2013, acquisita agli atti di questa Provincia in data 22/03/2013 con prot. n. 19939, ha trasmesso il proprio nulla osta alla realizzazione dell'opera, attesa solo la competenza in fase di rilascio e/o rinnovo concessione all'emungimento di acqua da falda che per il progetto di che trattasi non riguarda.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La **GAMESA ENERGIA ITALIA Spa** con sede legale in Via Mentore Maggini n. 48/50, 00143 Roma, (R.E.A. CCIAA n. 949542, Registro delle Imprese di Roma n. 150513/2000, P. IVA 06141061009, capitale sociale euro 570.000,00 interamente versato), intende realizzare un impianto di produzione di energia da fonte eolica in località "Castell Favorito", nel Comune di Mesagne (BR) che sarà costituito da n. 2 aerogeneratori da 4.5 di potenza unitaria, per una potenza complessiva di 9 MW. E' stato condotto uno studio anemologico di dettaglio relativamente all'area interessata dall'impianto, basato sui dati rilevati da un anemometro rimasto attivo nel periodo che va dal 12/12/2007 al 06/01/2009. I risultati dello studio condotto hanno evidenziato

una velocità attesa a lungo termine pari a 5.85 m/s con una produzione netta stimata pari a 2354 MWh.

L'area d'intervento si estende in agro di Mesagne (BR), a circa 8 km a sud dell'abitato, così come individuato nell'immagine seguente:



Nella tabella seguente si riportano le coordinate di riferimento UTM WGS84 degli aerogeneratori georiferiti:

<i>aerogeneratori</i>	Est	Nord
A1	737'156	4'484'154
A2	739156	4'483'785

Il Campo Eolico sarà costituito da:

- 2 aerogeneratori GAMESA G136-4.5 MW con altezza del mozzo pari a 120 m e diametro del rotore paria 136 m, con altezza totale massima pari a 188 m, ognuno della potenza di 4.5 MW, per una potenza complessiva di 9 MW;
- 1 rete di cavidotti interrati per il convogliamento dell'energia in MT;
- 1 cabina di raccolta;
- 1 Stazione Elettrica di Trasformazione 30/150 kV in agro di Brindisi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Gli obiettivi specifici del progetto e le ricadute in ambito comunale e regionale possono sintetizzarsi in:

- produzione di energia elettrica per la rete nazionale, generata da fonte rinnovabile, priva di immissione di inquinanti diretta o derivata nell'ambiente, con specifico effetto di riduzione delle emissioni di gas serra;
- valorizzazione di un'area marginale rispetto alle aree forti di sviluppo regionale;
- diffusione di Know-how in materia di produzione di energia elettrica da fonte eolica, a valenza fortemente sinergica per aree con problemi occupazionali e di sviluppo;
- creazione di occupazione diretta ed indiretta con:
 - formazione di tecnici specializzati nell'esercizio e nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti eolici;
 - coinvolgimento dell'indotto locale sia nella fase di realizzazione, installazione ed avviamento della centrale che nella fase di gestione e manutenzione.

DESCRIZIONE DELLE OPERE

Gli elementi da realizzare previsti per il parco eolico, corretto esercizio, messa in sicurezza e rispetto dell'ambiente sono così raggruppati:

- Aerogeneratori
- Fondazioni e piazzole temporanee
- Cavidotti
- Strade
- Sottostazioni per trattamento energia (raccolta/innalzamento MT/AT) e consegna energia al Gestore della Rete Elettrica.

MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'IMPIANTO:

In sintesi, l'installazione della turbina tipo in cantiere prevede le seguenti fasi:

1. Montaggio gru.
2. Trasporto e scarico materiali
3. Preparazione Navicella
4. Controllo delle torri e del loro posizionamento
5. Montaggio torre
6. Sollevamento della navicella e relativo posizionamento
7. Montaggio del mozzo
8. Montaggio della passerella porta cavi e dei relativi cavi
9. Sollevamento delle pale e relativo posizionamento sul mozzo
10. Montaggio tubi per il dispositivo di attuazione del passo
11. Collegamento dei cavi al quadro di controllo a base torre
12. Spostamento gru tralicciata. Smontaggio e rimontaggio braccio gru.
13. Commissioning

Considerato che:

- l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., in quanto riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV punto 2 e) "*impianti industriali per la produzione di energia mediate sfruttamento del vento*", nonché nell'allegato B, punto B.2.g/3) della L.R. n.11/2001 e s.m.i., tra quelli la cui competenza in materia di V.I.A. e verifica di assoggettabilità a V.I.A. è stata trasferita dalla Regione Puglia alla Provincia;
- la realizzazione del progetto in questione, relativo alla installazione di un impianto eolico su suolo agricolo e delle opere connesse, in virtù delle sue caratteristiche dimensionali, dell'effetto cumulo che potrà determinare con gli altri impianti similari previsti nelle adiacenze, ha possibili impatti significativi e potenzialmente negativi sull'ambiente e, sicuramente potrà comportare, in particolare:
 - ✓ impatto visivo sulle componenti del paesaggio e frammentazione del contesto agrario, soprattutto in considerazione degli effetti cumulativi con gli impianti vicini;
 - ✓ alterazione e variazione del microclima locale, con possibili effetti anche sulle colture nelle aree adiacenti a causa dei moti convettivi;
 - ✓ occupazione di suolo agricolo idoneo alla coltivazione di produzioni agronomiche di particolare qualità e tipicità, per una durata di circa 25-30 anni;

- ✓ variazione del regime di deflusso superficiale delle acque meteoriche e alterazione dei processi di ricarica della falda;
 - ✓ “perdita di Habitat” per la flora e per la fauna, con possibile incidenza per una durata di circa 25-30 anni ovvero pari a quella dell’impianto eolico;
 - ✓ aumento della produzione di rifiuti, sia in fase di cantiere, dovuto ai materiali di imballaggio dei componenti dell’impianto e ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra e dagli scavi a sezione obbligata per la posa dei cavidotti, che in fase di dismissione, legato allo smaltimento delle torri eoliche, alle fondazioni in calcestruzzo armato, ai cavidotti ed altri materiali elettrici, agli olii lubrificanti contenuti cromo esavalente;
 - ✓ incremento del livello di rumore e delle vibrazioni, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio e dismissione, con particolare riferimento alla presenza di eventuali recettori sensibili;
 - ✓ incremento delle emissioni elettromagnetiche;
 - ✓ fenomeni di abbattimento dell’avifauna selvatica diretto ed indiretto a causa dei moti convettivi o dai regimi turbolenti causati dalle rotazioni delle pale.
- Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 6/2 del 27/02/2007 si disponeva tra l’altro:
- *di ritenere, nell’ambito delle disposizioni di cui alla L. R. n. 11/01 che vengano sottoposti a procedure di VIA e valutati contestualmente, tutti i progetti relativi all’installazione di impianti industriali per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete di distribuzione nazionale, mediate lo sfruttamento di energia eolica con aerogeneratori di grossa taglia aventi altezza al mozzo di oltre 40 metri.*

Per tutto quanto sopra premesso e, considerato che

Non sono stati rispettati i seguenti criteri generali previsti dalle linee guida nazionali: l’area di interesse del parco non è posizionata all’interno di zone degradate da attività antropiche pregresse o in atto come siti industriali , cave, discariche ec.... Il parco risulta localizzato all’interno di zone agricole caratterizzate da produzioni agro – alimentari di qualità (DOP, IGP, STG, DOC e produzioni artigianali. Neanche nella relazione agronomica è stato affrontato l’aspetto che l’insediamento e l’esercizio dell’impianto non interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale;

non risulta trattata in maniera esaustiva l’evoluzione storica del territorio. Non è stato messo in evidenza il disegno paesaggistico (urbano ed extraurbano), le strutture funzionali essenziali alla vita antropica, naturale e alla produzione; le emergenze significative sia storiche che simboliche;

l’installazione dell’impianto eolico risulta in contrasto con i valori delle presenze storico culturali dei luoghi e non risulta, dall’analisi effettuata, la compatibilità della trasformazione dell’assetto attuale con gli elementi di qualificazione che presente il paesaggio;

risulta necessario acquisire le principali informazioni disponibili per ciascuno dei beni censiti, in modo da poterne meglio definire il significato nel contesto dell'area di riferimento;

rispetto all'assetto idrogeologico, l'intervento può costituire un aumento della pericolosità idraulica, producendo significativi ostacoli al normale deflusso delle acque.

Ritenuto, sulla base di quanto sopra riportato,

- di poter determinare che il progetto e lo studio di impatto ambientale presentati non risultano elaborati con un livello di approfondimento tale da far emergere una appropriata valutazione degli elementi innanzi citati anche in relazione alle adeguate misure da adottare idonee a garantire una mitigazione degli impatti prodotti dall'impianto sulle diverse componenti ambientali presenti nella zona;
- che non è stato valutato in modo analiticamente esaustivo l'effetto cumulativo degli impatti prodotti dagli altri impianti eolici per i quali si è già avuta una dichiarazione di compatibilità ambientale e da realizzare in un'area immediatamente vicina a quella interessata dall'intervento. In particolare, si ritiene necessario, nelle valutazioni degli impatti cumulativi sulle visuali paesaggistiche considerare i seguenti aspetti (individuati sia dalle linee guida nazionali e sia dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2122 del 23/10/2012):
 - a) densità di impianto all'interno del bacino visivo in considerazione delle zone di intervisibilità teorica relativamente a quanto disposto dalle Linee Guida Nazionali;
 - b) covisibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione o successione;
 - c) effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove sul territorio con particolare riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D lgs 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico;
 - d) effetto selva e disordine paesaggistico, valutato con riferimento all'addensamento di aerogeneratori;
- che l'incremento sproporzionato dei parchi eolici rischia di deturpare in modo irreversibile paesaggi rurali e naturali (in evidente contrasto con il disposto dell'art. 9 della Costituzione che prevede che la Repubblica "Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione");
- la valutazione paesaggistica non ha individuato in modo sufficiente le interazioni del parco eolico proposto con l'insieme dei parchi eolici e/o fotovoltaici, sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità e della sostenibilità che la trasformazione indotta, produce sul territorio in termini di prestazioni, ovvero come capacità di non compromettere i valori dal punto di vista storico – culturale. Non sono stati analizzati, quindi, i luoghi con particolare riferimento ai caratteri identitari di lunga durata come le invarianti strutturali, le regole di trasformazione del paesaggio, gli elementi della organizzazione insediativi, la trama dell'appoderamento, ec... di conseguenza non sono stati verificati gli impatti sui trend evolutivi e sulle di maniche socio – economiche (DGR 2122 del 23/10/2012);
- che le osservazioni dell' AdB Puglia sull'area di interesse sottolineano che la stessa è caratterizzata da situazioni di alto rischio idrogeologico e che le prescrizioni poste nel parere dell'AdB Puglia mettono in evidenza le criticità risultanti dalle opere da realizzare sul sistema naturale dei canali di raccolta delle acque meteoriche superficiali e di quanto lo studio idrogeologico non sia stato elaborato con un livello di approfondimento tale da

evidenziare, in relazione alle criticità presenti, le soluzioni e gli accorgimenti per mitigare gli impatti negativi derivanti al fine di garantire la conservazione dell'ambiente attuale ed il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme;

- che l'area sulla quale si vuole realizzare il parco eolico è interessata da produzioni agricole – alimentari di qualità (DOP, IGP e DOC) rispetto al contesto paesaggistico - culturale anche con riferimento alla programmazione che la regione Puglia con le tre programmazioni cofinanziate dall'Unione europea [POP 1994-'98, POR 2000-'06, e PSR 2007-'13] ha promosso e valorizzato le produzioni tipiche e di qualità, finanziando alle aziende agricole la realizzazione di investimenti quali impianti arborei, strutture di protezione, miglioramento tecnico e tecnologico degli impianti arborei, azioni sulle filiere e promozione dell'agricoltura biologica, produzioni di qualità e tipiche; per la realizzazione di opere di manutenzione dei territori agricoli e rurali (muretti a secco, gradoni ecc.) e che il SIA proposto non tiene conto dell'interazione e dei possibili impatti negativi con le finalità perseguite dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, in materia di sostegno all'agricoltura con particolare riferimento all'ambiente, al paesaggio, al patrimonio storico e artistico, nonché alle tradizioni agroalimentari locali, alla biodiversità ed al paesaggio rurale;
- l'analisi degli impatti sulla flora e sulla fauna non è risultata esaustiva sia nell'individuazione degli impatti diretti e sia di quelli indiretti, perché deficitaria di un monitoraggio preliminare.

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- il D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 recante "*Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. n. 152/06, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*";
- la Legge Regionale 12.04.2001 n. 11, "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) e definisce le competenze in materia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28/12/09 avente ad oggetto la "*Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08*";
- la L.R. n. 17/2007 e s.m.i. recante "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" con la quale, tra l'altro, entra in vigore l'operatività della delega alle Province delle funzioni in materia di procedura di VIA e in materia di valutazione di incidenza così come disciplinate dalla L.R. n. 11/01;
- il D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003, recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";

- il D.M. 10 settembre 2010 “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;
- la L.R. 21.10.2008 n. 31 recante “*norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione di immissioni inquinanti e in materia ambientale*”;
- il Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia;
- la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 6/2 del 27/02/2007 finalizzata all’approvazione delle direttive e delle linee di indirizzo relative alla realizzazione degli impianti industriali per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da ubicare sul territorio provinciale.
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del Rilascio delle Autorizzazioni e dei Controlli in Materia Ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;
- il Decreto del Commissario Prefettizio della Provincia di Brindisi n. 1 del 31/10/2012 con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ambiente ed Ecologia
- considerata la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

ESPRIME

- per tutte le motivazioni riportate in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritte, **giudizio non favorevole in ordine alla compatibilità ambientale** del progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, della potenza elettrica di 9 Mw, da realizzarsi in agro di Mesagne (BR), località “*Castel Favorito*” proposto dalla Gamesa Energia Italia S. p. A. con sede in Roma, Via Pio Emanuelli n. 1 – Corpo B;
- **di notificare il** presente provvedimento al soggetto proponente: Gamesa Energia Italia S. p. A. con sede in Roma – 00143, Via Pio Emanuelli n. 1 Corpo B;
- **di trasmettere**, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, previsti dall’art. 21 della L.R. 11/01 e s.m.i., copia dello stesso ai seguenti soggetti:
 - Comuni di: Brindisi, Mesagne e Torre S.S.;
 - Regione Puglia – Area Politiche per lo sviluppo, il lavoro e l’innovazione – Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo Sviluppo;
 - Regione Puglia – Area Politiche per la riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale. Servizio Ecologia Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ;
 - Autorità di Bacino della Puglia C/o INNOVA PUGLIA S.P.
 - Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i beni Archeologici Della Puglia - Taranto
- **di pubblicare**, ai sensi dell’art. 16, comma 11, della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. dell’art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e per intero sul sito web della Provincia di Brindisi;

- Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001 e s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito.
- Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente del Servizio
F.TO Dott. Pasquale EPIFANI